

LA CITTÀ

Risonanza magnetica pediatrica, molto più di una «macchina»

La Radiologia per i piccoli al Civile ha nuovi spazi grazie al progetto di Zebra e all'aiuto della Regione

Inaugurazione

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Ieri è stato il giorno degli aggettivi, dei ringraziamenti. Il giorno delle parole, usate non per annunciare, ma per testimoniare che «tutto quello che era stato pensato tre anni fa, ha avuto inizio e si è concretizzato con la realizzazione di un edificio per contenere la risonanza magnetica pediatrica e con l'installazione del macchinario di ultima generazione nei nuovi spazi del Servizio di Radiologia pediatrica diretto da Maria Pia Bondioni».

I costi. Le cifre sono importanti: quasi 2,5 milioni di euro il totale, dei quali 1,3 finanziati dalla Regione per l'acquisto della risonanza magnetica. Regione ieri rappresentata dall'assessore al Welfare Giulio Gallera e da Simona Tironi, vicepresidente Commissione Sanità del Consiglio regionale. Il resto, frutto di una generosità diffusa che l'Associazione «La Zebra onlus» è riuscita ad accendere e a coinvolgere.

Lungo, l'elenco di chi ha aiutato: dalle piccole cifre a donazioni più significative, come i trecentomila euro della sezione bresciana dell'Ail e i settantamila del «Volo di Pietro» che hanno condiviso il progetto della Zebra.

Generosità. Una partecipazione corale a dimostrazione «di un grande senso civico» che il direttore generale dell'Asst

Spedali Civili ha sottolineato e riconosciuto, rimarcandone la sua «insuperabile forza». «Non solo senso civico, ma di appartenenza ad una realtà che senti come tua, come se fosse una parte estesa della tua famiglia» l'osservazione del vescovo Pierantonio Tremolada presente ieri a benedire la risonanza e i locali che la contengono.

Perché una risonanza magnetica pediatrica? Intanto, semplicemente, perché i bambini non sono adulti in miniatura, ma hanno specifiche esigenze che richiedono attenzioni - anche in termini tecnologici - che tengano conto di questo. Fino ad oggi, i piccoli che dovevano essere sottoposti a questo esame diagnostico dovevano essere trasportati dalla sede pediatrica fino alla seconda Radiologia del Satellite, che si trova dalla parte opposta.

Distanze. «Una distanza che ha sempre creato disagi ai piccoli pazienti, la maggior parte dei quali ambulatoriali, soprattutto a quelli affetti da malattie oncologiche e immunodepressi, ma anche ai neonati che devono essere sedati per eseguire l'esame - ha spiegato Maria Pia Bondioni -. Ricordo che per i bimbi con patologie complesse, la diagnosi con apparecchiature radiologiche, quali la Risonanza, diventa essenziale e fondamentale per la terapia».

Di bambini con patologie complesse al Civile ce ne sono molti, anche perché è uno dei tredici ospedali pediatrici italiani e centro di riferimento nazionale ed europeo per diverse patologie. Nel 2019 sono state 35mila le prestazioni



La novità. La Risonanza magnetica pediatrica inaugurata ieri nella nuova struttura all'interno del Civile // MARCO ORTOGNI FOTO NEG



Il nastro. Da sinistra Damini, Trivelli, Tironi, Gallera e Bondioni



Protagonisti. Maria Pia Bondioni, mons. Tremolada e Marco Trivelli

radiologiche pediatriche, di cui quasi diecimila a favore di piccoli ricoverati nei reparti dell'Ospedale dei Bambini.

Dove si trova. La nuova apparecchiatura «dovrebbe essere operativa a breve, dopo l'accreditamento da parte della Regione» è stata la rassicurazione data ieri. Si trova in un nuovo edificio annesso alla Radiologia pediatrica di circa 320 metri quadrati, in precedenza spazio verde non utilizzato. In esso si trovano anche spazi per l'accettazione, la sala sedazione-risveglio ed emergenza, la sala comandi e quella della refertazione. Vi è anche una sala d'attesa esclusiva e due sale ecografiche.

Il tutto, con le pareti che, grazie alle decorazioni di Francesca Vizzari, raccontano storie fatte di immagini e non di parole, nelle quali la zebra è protagonista. //

Sul palco i protagonisti della solidarietà concreta

Le presenze

■ Dopodomani, sabato, dalle 10 alle 13 sarà possibile visitare gli spazi della nuova risonanza magnetica pediatrica dell'Ospedale dei Bambini al Civile. Un «open day» per permettere alle migliaia di sostenitori del progetto dell'Associazione «La Zebra onlus», poi sposato anche dalla sezione bresciana di Ail e dal «Volo di Pietro». Ieri all'inaugurazione del risultato raggiunto, frutto di «un grande gioco di squadra» c'era veramente il mondo. Oltre un centinaio di persone, dalle autorità ai sosteni-

tori del progetto che, in tre anni, ha saputo dare concretezza alla solidarietà.

Accolti da Marco Trivelli, direttore generale dell'Asst Spedali Civili, c'erano il vescovo monsignor Pierantonio Tremolada, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e Simona Tironi, presidente Commissione Sanità del Consiglio regionale. Sul palco della Galleria dei Quadri la presentatrice dell'evento Maddalena Damini ha chiamato Maria Pia Bondioni, responsabile della Radiologia pediatrica e, insieme, hanno «abbracciato» Daniela Scotti, presidente dell'Associazione «La Zebra onlus», seduta in platea.

A seguire, il maestro dei pasticci Igino Massari con la figlia Debora con la divisa ufficiale di «Chef for life» indossa anche dallo chef Philippe Léveillé che hanno sposato la causa. Poi Francesca Vizzari che ha decorato le pareti della struttura immergendole in un mondo di storie e di colori. Simona Cottali del Volo di Pietro e Beppe Navoni della sezione bresciana Ail hanno dato un sostegno economico significativo. Poi Marco Mariotti dell'Api ed Enrico Frigerio dell'Aib e Donatella Albini, delegata alla Sanità del Comune. Il rettore Maurizio Tira ha sottolineato «il rapporto fondamentale tra Università ed Ospedale Civile ed il valore delle persone, indipendentemente da ogni appartenenza», ricordando «i doveri istituzionali nella cura e nella ricerca». //